

«Lo Spirito mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio».

+ Dal Vangelo secondo Luca (1,1-4; 4,14-21)

¹ Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ² come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, ³ così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, ⁴ in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

^{4,14} In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione.

¹⁵ Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

¹⁶ Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

¹⁷ Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸ *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, ¹⁹ a proclamare l'anno di grazia del Signore.* ²⁰ Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹ Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

– Il Vangelo ascoltato è composto di due brani staccati: i primi versetti del capitolo 1 e il racconto dei primi passi della predicazione di Gesù.

– Luca inizia il suo Vangelo con una preziosa introduzione, in cui ci spiega come da Gesù si arriva al suo scritto.

Ci dice che gli avvenimenti riguardanti Gesù sono stati trasmessi da alcuni che furono testimoni oculari fin da principio: sono gli Apostoli, che dopo la Risurrezione di Gesù e il dono dello Spirito Santo hanno compreso tutto alla luce della fede e hanno annunciato la Buona Notizia di Gesù, mettendo la loro vita a servizio della Parola. Ma gli Apostoli hanno annunciato tutto a voce, predicando e proclamando la salvezza. Poi molti hanno cercato di raccontare tutto per iscritto, con ordine: sicuramente l'evangelista Marco, e altri che scrissero piccole raccolte di Miracoli di Gesù e di Parole e parabole di Gesù, che non sono arrivate ai nostri tempi. Luca, rendendosi conto che ormai degli Apostoli non è rimasto più in vita quasi nessuno, vede il pericolo che, con il passare del tempo, tutto possa sembrare leggenda, favola: probabilmente già alcuni dubitano. Per questo fa un paziente lavoro di ricerca, mettendo insieme lo scritto di Marco con tutti gli altri documenti che riesce a trovare, i ricordi dei testimoni ancora viventi, le parole che lui stesso ha ascoltato dagli Apostoli e forse da Maria. Per chi scrive? Teofilo vuol dire *Amico-di-Dio*: Luca scrive per aiutare chi è già credente ma ha bisogno di essere rassicurato sulla *solidità degli insegnamenti ricevuti*.

– Così il Vangelo è passato di testimone in testimone, fino ad oggi. Abbiamo bisogno di testimoni viventi che ci parlino di Gesù perché lo hanno incontrato nello Spirito ed ha cambiato la loro vita, ma abbiamo bisogno anche di questo contatto diretto con Gesù attraverso gli scritti del Nuovo Testamento, come quello di Luca, attraverso cui Gesù parla oggi a noi. Lo stesso Spirito ha reso efficace le parole di Gesù al suo tempo, poi quelle degli Apostoli, e ora quelle dei Vangeli e di tutta la Scrittura, che possono compiersi in chi ascolta.

– Il secondo brano ascoltato ci mostra proprio Gesù agli inizi del suo insegnamento. Lo Spirito Santo è sceso su di lui dopo il Battesimo, e dopo un tempo di preghiera nel deserto – in cui è tentato dal diavolo – lo spinge a iniziare l'annuncio della salvezza, andando in mezzo alla gente, nelle sinagoghe, nelle piazze, nei luoghi affollati.

– Nella sinagoga, il sabato, si proclama la Scrittura e si ascolta un commento da parte di un maestro di fede: un po' come nella nostra Liturgia della Parola della Messa. Un giorno a Nazaret Gesù è chiamato per la lettura e il commento, e provvidenzialmente gli capita il brano di Isaia che parla della missione del Messia con parole in cui Gesù si ritrova pienamente: il Padre, attraverso il testo di Isaia, gli mette sulla bocca le parole giuste per iniziare la sua missione! Infatti di Gesù non vuole aggiungere niente, la sua omelia è semplicissima: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

– Dunque, qual è la sua missione? *Portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, rimettere in libertà gli oppressi, proclamare l'anno di grazia del Signore.* L'umanità fa continui progressi, a volte gli uomini hanno l'illusione di essere forti, ricchi e potenti, capaci di dominare le forze della natura, di vincere le malattie, di eliminare le fatiche... Ma la vita dell'uomo è altro: non si vive di solo pane! Anche chi avesse raggiunto tutti questi risultati rimarrebbe nella morte e nell'insoddisfazione, perché il nostro vero bisogno è Dio, è l'amore, la comunione con lui e tra noi. C'è una grande notizia per chi, indipendentemente da ciò che ha, si sente povero, oppresso, prigioniero, incapace di vivere l'amore, di trovare la felicità, di trovare Dio. Gesù è venuto ad aprire gli occhi dell'uomo sul volto misericordioso del Padre. Gesù libera l'uomo da ogni

paura e condizionamento, da ogni attaccamento e sentimento di orgoglio, e soprattutto dalle catene che lo costringono lontano da Dio e gli impediscono la via della vita: è la ferita del peccato, che si rivela nella mancanza di fiducia in Dio, di amore, di gratuità, di pazienza, di perdono. Dunque con Gesù giunge a noi *l'anno di grazia del Signore*, il tempo della salvezza atteso da secoli!

– *Oggi* si è compiuta questa Scrittura: quando? Ogni volta che la Parola di Dio è proclamata, lo Spirito Santo la vuole compiere nel cuore di chi ascolta, rinnovando il dono di grazia di Gesù. Ciò che può impedirlo è la nostra mancanza di fede, o la nostra superbia: non sentirci poveri e bisognosi di salvezza. Dunque, la nostra risposta alla Parola di Dio deve essere semplicemente quella di credere, approfittando del tempo di grazia che ci è donato. Se crediamo, piano piano la nostra vita cambierà, e la fede si tradurrà in amore, gioia, pace, frutto dello Spirito.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Ho fiducia nella forza di guarigione interiore del Signore? Ho fiducia nella potenza della sua Parola?
- Sento bisogno di una continua azione di liberazione da parte di Gesù?
- Quali pensieri, preoccupazioni, limiti, difetti mi opprimono e mi fanno sentire prigioniero?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹⁸Richiamarono [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù.

¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi.

²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». (Atti 4,18-20)

¹⁸Presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. ¹⁹Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: ²⁰«Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita».

²¹Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare. (Atti 5,18-21)

³⁴Pietro prese la parola e disse: [...] ³⁷«Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. ³⁹E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ⁴⁰ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, ⁴¹non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. ⁴²E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. ⁴³A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». (Atti 10,34.37-43)

¹Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - ²la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. (1Gv 1,1-4)

¹²Penso di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e siate stabili nella verità che possedete. ¹³Io credo giusto, finché vivo in questa tenda, di tenervi desti con le mie esortazioni, ¹⁴sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁵E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose. ¹⁶Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificialmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. (1Pt 1,12-16)

³A voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. (1Cor 15, 3-5)

¹⁰Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata. (Is 55,10-11)

¹²La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. (Eb 4,12)

²¹Poiché, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. ²²Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, ²³noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. (1Cor 1,21-24)

Se ascoltaste oggi la sua voce! ⁸»Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, ⁹dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. (Sal 95,7-9)

¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. [...] ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. (Gv 1,14.16-18)

Allora Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?». ³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. (Gv 8, 31-36)

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. (Gv 5,24)

⁶³È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. ⁶⁴Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».[...] ⁶⁶Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. ⁶⁷Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». ⁶⁸Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ⁶⁹e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». ⁷⁰Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». ⁷¹Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici. (Gv 6,63.66-71)

¹⁶Non sapete che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale obbedite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? ¹⁷Rendiamo grazie a Dio, perché eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quella forma di insegnamento alla quale siete stati affidati. ¹⁸Così, liberati dal peccato, siete stati resi schiavi della giustizia. [...] ²⁰Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. ²¹Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo infatti è la morte. ²²Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. ²³Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore. (Rm 6,16-23)

Cristo è divenuto partecipe [della carne e del sangue dei suoi fratelli che doveva santificare], per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. (Eb 2,14-15)